

# Cinquant'anni da GIOVANI

IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI DI CONFINDUSTRIA VICENZA FESTEggia IL MEZZO SECOLO DI ATTIVITÀ E IL SUO PRESIDENTE **PAOLO MANTOVANI** SPIEGA COME SI STA PREPARANDO LA NUOVA GENERAZIONE DI IMPRENDITORI

**D**icono che si possa essere giovani a cinquant'anni e che la gioventù sia in fondo una condizione dello spirito più che un dato anagrafico. La conferma più bella, a questo riguardo, viene dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Vicenza, che proprio nel mese di novembre celebra il prestigioso traguardo del mezzo secolo di storia. Un'occasione importante per ricordare con orgoglio quanto hanno fatto gli imprenditori vicentini fino ad oggi, ma anche e soprattutto per volgere lo sguardo al futuro, alle sfide che attendono le nuove generazioni. In questa visione crede fermamente Paolo Mantovani, presidente del Gruppo Giovani: «In occasione dell'assemblea pubblica del 6 novembre che celebra questo anniversario abbiamo preparato ben due pubblicazioni: una che rilegge appunto il cammino percorso fino ad oggi, "La giovane impresa", l'altra focalizzata invece sulla strada che abbiamo di fronte, "Nordest 2059"».

E proprio su quest'ultimo aspetto si concentra l'attenzione di Mantovani: «Dobbiamo guardare con orgoglio quanto è stato realizzato fino ad oggi, ma dobbiamo utilizzare quelle risorse per rilanciare il nostro futuro e questo sarà possibile solo imparando a fare sistema da protagonisti. Non è più tempo infatti di fare da soli, il confronto non è più tra le singole imprese ma tra la competitività dei sistemi-territoriali. E in questo contesto credo che i giovani imprenditori possano essere i veri fautori di questo salto di qualità, perché oggi il mercato è sempre più globale e digitale, e proprio l'internazionalità e l'attitudine a utilizzare in modo efficace e creativo le nuove tecnologie sono qualità che caratterizzano le nuove generazioni».

I punti cardine per riuscire a vincere questa sfida, secondo il presidente Mantovani, sono cinque: «Formazione, collaborazione, consapevolezza, apertura verso il mondo e passione. Solo con una grande preparazione e un continuo aggiornamento è possibile comprendere l'attuale crisi e soprattutto anticipare e affrontare meglio le crisi future, perché l'unica cosa sicura è che il prossimo cinquantennio sarà stabilmente instabile. E per arricchire e completare la propria formazione personale è fondamentale per un imprenditore confrontarsi con realtà diverse, fare esperienze all'estero, imparare ad avere una visione globale. Le missioni estere che organizziamo come Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria hanno anche e soprattutto questa finalità». Altrettanto importante è la capacità di mettere in rete le risorse a disposizione: «La sfida della competitività sarà sempre più tra sistemi imprenditoriali e per questo motivo noi giovani imprenditori dobbiamo abituarci a dialogare e collaborare con tutti: sistema bancario, mondo dell'università e della ricerca scientifica, istituzioni, ma anche con le forze del sociale, come il no-profit».

Indispensabile, per riuscirci, è la consapevolezza del ruolo dell'imprenditore nella società civile: «Si parla molto di passaggio generazionale, ma il vero valore sta nella continuità imprenditoriale, nel mantenimento di quello spirito del "fare impresa" che è alla base di ogni azienda e delle ricadute positive, economiche e sociali, che essa crea per il territorio. Del resto sono molti i giovani imprenditori che stanno scegliendo di mettersi in gioco avviando un'attività in un settore diverso rispetto all'azienda di famiglia».

Nel vincere questa sfida, naturalmente, un ruolo essenziale ha la passione: «La passione per un giovane imprenditore è l'orgoglio di ciò che è stato fatto fino ad oggi, rendendo grande il Nord Est, ma a livello personale è soprattutto uno stimolo straordinario a esprimere il proprio potenziale e a investire in se stessi».

Concetti fondamentali, soprattutto in un periodo di crisi e incertezza diffuse, e a ben guardare questi valori non toccano solo i giovani imprenditori in senso stretto (ovvero - da statuto - fino ai 40 anni di età): «Non si è giovani imprenditori perché si è al di sotto di una certa età - conclude Mantovani - Lo si è nel momento in cui si sanno coniugare valori fondamentali quali la maturità, perché senza di questa non si può essere imprenditori, alla capacità di avere una visione diversa del mercato e un nuovo approccio alle sfide della competitività globale. Essere giovani imprenditori è dunque innanzi tutto un'attitudine mentale, significa essere imprenditori giovani di spirito e per questo non c'è davvero limite di età».

di Giovanni Bregant per *Publiadige* - ph. Colorfoto e Archivio Giornale di Vicenza



**Sopra**  
Il progetto formativo "Guardiamo Oltre!" e il recente viaggio studio negli Emirati Arabi



L'assemblea del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Vicenza del 19 giugno

#### Associazione Industriali della Provincia di Vicenza

Piazza Castello, 3  
36100 Vicenza  
Tel. 0444 232500  
Fax 0444 526155  
www.assind.vi.it  
E-mail: assind@assind.vi.it